

World Watch List 2021 – Report

La lista dei primi 50 paesi dove esiste persecuzione anticristiana

Cresce la persecuzione anticristiana - Oltre 340 milioni di cristiani sperimentano un livello alto di persecuzione e discriminazione nel mondo (1 cristiano su 8) – Considerando solo i 50 paesi della WWList 2021, sono 309 milioni a sperimentare però un livello molto alto o estremo – Salgono a 4.761 i cristiani uccisi per cause legate alla loro fede

Il 13 gennaio 2021 Porte Aperte pubblica la **WORLD WATCH LIST 2021** (WWL - periodo di riferimento ricerche 1 ottobre 2019 – 30 settembre 2020), la nuova lista dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani al mondo. Primo dato degno di nota: **crece ancora la persecuzione anticristiana in termini assoluti**¹. Un segno visibile di questo ulteriore aumento è che per la prima volta da quando si realizza questo report, tra i 50 paesi della lista vi sono solo nazioni con un livello di persecuzione e discriminazione *molto alto* e *estremo*, scomparendo dalla WWList il livello *alto*². Ecco alcune considerazioni chiave:

- sono **oltre 340 milioni nel mondo** i cristiani che sperimentano almeno un **livello alto** di persecuzione e discriminazione a causa della propria fede (**1 cristiano ogni 8**);
- salgono da 260 a **309 milioni nei primi 50 paesi della WWL** i cristiani che sperimentano un **livello molto alto o estremo** di persecuzione e discriminazione a causa della propria fede;
- tra i 100 paesi monitorati dalla nostra ricerca, **salgono a 74** quelli che mostrano un livello di persecuzione e discriminazione definibile *alta, molto alta o estrema*³;
- i cristiani uccisi per ragioni legate alla fede **cregono del 60%**, con la **Nigeria ancora terra di massacri**, assieme ad altre nazioni dell’Africa Sub-Sahariana colpite dalla violenza anticristiana: nella top 10 dei paesi con più uccisioni di cristiani troviamo 8 nazioni africane;
- appare evidente come il **COVID-19 abbia aggravato le vulnerabilità delle minoranze cristiane**, aggiungendo ulteriori discriminazioni e pressione⁴, compreso un **aumento delle violenze domestiche** in particolare contro convertiti al cristianesimo e donne;
- lo scorso anno Porte Aperte avvisava riguardo l’impatto della sorveglianza tecnologica sulla libertà di religione in **Cina** e quest’anno infatti **entra nella top 20** della WWList, al 17° posto.

	WWList 2021	Medie
Cristiani perseguitati ⁵	309 milioni	1 ogni 8
Cristiani uccisi	4.761	13 ogni giorno
Chiese ed edifici connessi attaccati o chiusi	4.488	12 ogni giorno
Cristiani arrestati senza processo, incarcerati	4.277	11 ogni giorno
Cristiani rapiti	1.710	4 ogni giorno

Tabella 1 - Cifre della persecuzione WWList 2021

¹ Ossia il punteggio totalizzato da tutti i 50 paesi WWL supera quello dell’anno scorso.

² Il livello “alto” si riscontra ancora per i paesi dalla posizione 55 in poi, quelli cioè che secondo la nostra metodologia hanno totalizzato un punteggio da 41 a 60.

³ I punteggi attribuiti ai paesi secondo la nostra metodologia di ricerca relativi a ciascun livello sono: **alto (41-60), molto alto (61-80) ed estremo (81-100)**.

⁴ *Violenza* (uccisioni) e *Pressione* (discriminazioni) sono le 2 macro aree di analisi, ma la pressione (nella metodologia della WWL, vedasi appendice in fondo) considera ogni sfera della vita del cristiano: privata, famiglia, comunità, chiesa e pubblica.

⁵ Dati relativi ai 50 paesi della mappa WWL 2021. La statistica mondiale parla di 340 milioni.

Salgono a **12 le nazioni che rivelano una persecuzione definibile estrema** (punteggio superiore a 80). Le prime 6 posizioni rimangono invariate. Al primo posto sin dal 2002 troviamo ancora la **Corea del Nord**: il cambio nello stile di comunicazione di Kim Jong-Un non ha significato nulla per i cristiani del Paese. Le retate della polizia sono proseguite con l'obiettivo di identificare e sradicare qualsiasi cittadino con pensieri "devianti", tra cui i cristiani: si stimano tra i 50 e i 70 mila cristiani detenuti nei campi di lavoro per motivi legati alla fede. Seguono 4 nazioni islamiche, come evidenza del fatto che l'oppressione islamica rimane una delle fonti principali di intolleranza anticristiana: **Afghanistan** (2°) con quasi lo stesso punteggio della Corea del Nord, **Somalia** (3°) e **Libia** (4°), ognuna delle quali totalizza un punteggio superiore a 90. Qui le fonti di persecuzione sono connesse a una società islamica tribale radicalizzata, all'estremismo e all'instabilità endemica di questi paesi: la fede cristiana va vissuta nel segreto e se scoperti (specie se ex-musulmani), si rischia anche la morte. Poi il **Pakistan**, stabile al 5° posto, dove la persecuzione si manifesta in violenza anticristiana, ma anche in discriminazioni nelle varie aree della vita quotidiana dei cristiani (anche per effetto della legge anti-blasfemia).

La pandemia ha evidenziato ed esacerbato le vulnerabilità sociali, economiche ed etniche di milioni di cristiani nel mondo. È apparso evidente che essa sia diventata un catalizzatore di atteggiamenti oppressivi e repressivi, spesso nascosti. In **India**, più di 100.000 cristiani hanno ricevuto aiuto dai partner di Porte Aperte/Open Doors: **l'80% di essi ha dichiarato ai ricercatori della WWList di essere stati mandati via dai centri di distribuzione aiuti.** Alcuni di questi hanno dovuto camminare per diversi chilometri e tenere nascosta la propria identità cristiana per poter ottenere cibo da qualche altra parte. Episodi simili si sono verificati anche in: Myanmar, Nepal, Vietnam, Bangladesh, Pakistan, paesi dell'Asia Centrale, Malesia, Nord Africa, Yemen e Sudan.

Per via del confinamento, **la violenza domestica è cresciuta esponenzialmente.** Molti convertiti alla fede cristiana hanno vissuto chiusi in casa con coloro che maggiormente osteggiavano la loro nuova fede (familiari). La vulnerabilità domestica ha colpito specificamente **le donne e i bambini appartenenti alle minoranze.** Per milioni di cristiani il lavoro, l'istruzione e altri impegni esterni, forniscono sollievo dal controllo e/o dalle aggressioni domestiche nonché dagli abusi fisici, emotivi, verbali e psicologici. Tra i primi dieci paesi elencati nella lista, è aumentato il numero di donne che denunciano le violenze psicologiche e la perdita di contatti con la comunità ecclesiale. Purtroppo, **sono aumentati i rapimenti (1.710), le conversioni e i matrimoni forzati ai danni di donne e ragazze.** Ma il sommerso è enorme: Porte Aperte/Open Doors negli ultimi anni sta potenziando la ricerca nel campo della **violenza di genere**, scopercchiando un universo di abusi sconvolgente ([a fine febbraio 2021 seguirà report dedicato nell'area PRESS del nostro sito](#)). Tale violenza colpisce anche i più piccoli: uno studio specifico su 18 paesi ([disponibile da aprile nell'area PRESS](#)), indica che **i bambini sono colpiti** tanto dalla violenza (abusi, matrimoni forzati, tratta, riduzione schiavitù) quanto dalla discriminazione diretta e indiretta (dei genitori con arresti, vedovanza, negazione custodia dei figli e accesso a sanità, istruzione, ecc.).

Diminuisce il numero di **chiusure, attacchi e distruzioni di chiese** ed edifici connessi (scuole, ospedali, ecc.): **4.488** (contro 9.488 dell'anno precedente), di cui oltre 3.088 nella sola Cina (dati da considerare molto conservativi). **La Cina entra nella Top 20**, salendo dal 23° al 17° posto, attuando tra le altre cose una sempre più stringente sorveglianza (anche tecnologica) sulle attività cristiane e un numero di arresti difficilmente rintracciabile. Dal 2018 vige un decreto che vieta la partecipazione, a qualsiasi attività religiosa, per i minori di 18 anni. La "sinicizzazione" del cristianesimo è stata estesa a febbraio 2020 con nuove norme regolanti l'organizzazione dei culti, la selezione dei responsabili ecclesiali, l'assunzione del personale, fino alla reinterpretazione della Bibbia secondo i valori fondamentali del socialismo.

In **India continua il declino della libertà religiosa dei cristiani** sotto la guida del Primo Ministro Modi: stabile al 10° posto della WWL 2021, il paese continua un processo di induizzazione (facendo leva su un nazionalismo religioso) che lascia sempre meno spazio alle altre fedi. Viene bloccato il flusso di fondi

stranieri a molti ospedali, scuole e organizzazioni cristiane. Ben 9 stati hanno adottato leggi anti-conversione (per approfondimenti vedasi nostro approfondito dossier [Impact India 2020](#)).

La fede cristiana in alcuni paesi rende le persone più vulnerabili, ma può essere anche parte della soluzione: in società devastate da anni di conflitti, esodi, crisi umanitarie, **le chiese e gli operatori cristiani locali possono essere una risorsa chiave per portare speranza e aiuto concreto alle vittime** (per approfondimenti vedasi nostro report [Il Fattore Fede](#)).

Ma ecco **le dinamiche persecutorie principali** rilevate dal nostro rapporto (analizzate nel dettaglio più sotto):

1. *Il COVID-19 ha aggravato le vulnerabilità sociali, culturali ed economiche già esistenti.*
2. *La militanza islamica violenta sfrutta le restrizioni causate dal COVID-19 per diffondersi nell’Africa Sub-Sahariana.*
3. *Il COVID-19 legittima l’incremento della sorveglianza e delle restrizioni condotto dai governi totalitari o autoritari.*
4. *Il nazionalismo basato sull’appartenenza religiosa maggioritaria cresce in nazioni come India e Turchia.*
5. *Il COVID-19 favorisce i gruppi criminali dell’America Centrale e Latina nel consolidamento della loro sfera di controllo.*
6. *Alcune buone notizie.*

Dichiarazioni di Cristian Nani, direttore di Porte Aperte/Open Doors:

“Aumenta la persecuzione dei cristiani in termini assoluti: oltre 340 milioni nel mondo, vuol dire 1 cristiano ogni 8 sperimenta almeno un alto livello di persecuzione. Il Covid ha enfatizzato le discriminazioni. Dunque, cresce ancora una delle numericamente più imponenti persecuzioni mai sperimentate in questa terra”

“Non sono solo vittime, i cristiani in molti paesi possono essere una soluzione in contesti di conflitto e crisi umanitarie. In Medio Oriente la comunità cristiana, attraverso chiese e organizzazioni caritatevoli locali, è stata una risorsa vitale per portare speranza e ricostruzione in paesi come l’Iraq o la Siria”.

“La violenza domestica contro convertiti alla fede cristiana, in particolare donne, è cresciuta esponenzialmente nel 2020. Per molti cristiani perseguitati, il lockdown dovuto alla pandemia ha significato essere chiusi in casa con il proprio persecutore. La famiglia che non accetta la fede del cristiano è spesso una delle fonti immediate di persecuzione”.

Cosa troverete in questo **REPORT**:

- [Ranking e punteggio dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani](#)
- [Dinamiche persecutorie principali del periodo preso in esame](#)
- [WWList 2021 – Chi sale e chi scende nel punteggio](#)
- [Appendice: metodologia usata per redazione della WWL](#)

[Per scaricare foto, mappa e video WWList 2021 – Top 5 clicca qui](#)

Per maggiori info, in particolare i country profile di ogni nazione in esame, la mappa (pdf e jpg) e altro, visitate il nostro sito: www.porteaperteitalia.org

WORLD WATCH LIST 2021 – RANKING & PUNTEGGIO

Rank	Nazione	1. Privato 	2. Famiglia 	3. Comunità 	4. Nazione 	5. Chiesa 	6. Violenza 	TOTALE WWL 2021	TOTALE WWL 2020
1	Corea del Nord	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	11,1	94	94
2	Afghanistan	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	10,2	94	93
3	Somalia	16,5	16,7	16,6	16,6	16,3	9,8	92	92
4	Libia	15,6	15,4	15,9	16,3	16,3	12,4	92	90
5	Pakistan	13,9	14,2	15,1	14,9	13,5	16,7	88	88
6	Eritrea	14,6	14,9	15,9	15,9	15,4	11,1	88	87
7	Yemen	16,6	16,6	16,5	16,7	16,7	3,9	87	85
8	Iran	14,5	14,5	13,9	15,7	16,5	10,6	86	85
9	Nigeria	13,3	13,2	13,9	14,1	14,1	16,7	85	80
10	India	13,0	12,9	13,5	14,9	13,7	15,4	83	83
11	Iraq	13,6	14,6	14,2	14,8	13,8	11,5	82	76
12	Siria	13,3	13,9	13,5	14,5	14,0	12,0	81	82
13	Sudan	13,4	13,4	13,7	13,6	15,7	9,1	79	85
14	Arabia Saudita	15,1	14,1	14,4	15,8	16,6	2,2	78	79
15	Maldiva	15,4	15,5	13,9	15,8	16,6	0,4	77	78
16	Egitto	12,5	13,2	11,5	12,7	11,0	14,1	75	76
17	Cina	12,6	9,7	12,0	13,2	15,4	11,1	74	70
18	Myanmar	11,9	12,0	13,1	12,9	12,3	11,9	74	73
19	Vietnam	12,1	8,8	12,7	14,0	14,5	10,0	72	72
20	Mauritania	14,3	14,0	13,5	14,1	13,6	1,9	71	68
21	Uzbekistan	15,1	12,9	14,1	12,2	15,7	1,3	71	73
22	Laos	12,1	10,2	13,6	13,5	14,3	6,9	71	72
23	Turkmenistan	14,5	11,3	13,8	13,3	15,7	1,5	70	70
24	Algeria	13,9	13,9	11,5	13,1	13,4	3,9	70	73
25	Turchia	12,5	11,5	10,8	13,3	11,6	9,3	69	63
26	Tunisia	12,0	13,1	10,4	11,5	13,2	7,4	67	64
27	Marocco	12,6	13,5	11,2	12,4	14,1	3,7	67	66
28	Mali	9,4	8,2	12,7	10,3	11,5	15,4	67	66
29	Qatar	14,0	13,9	10,8	13,1	14,1	1,5	67	66
30	Colombia	11,4	8,8	12,4	11,0	9,7	13,9	67	62
31	Bangladesh	11,5	10,3	13,0	11,3	10,1	10,6	67	63
32	Burkina Faso	9,4	9,7	12,0	9,4	11,8	14,3	67	66
33	Tagikistan	14,0	12,3	11,9	12,5	13,2	2,2	66	65
34	Nepal	12,4	9,7	9,9	13,0	12,3	8,5	66	64
35	Rep. Centrafricana	9,0	8,6	13,1	9,6	9,9	15,6	66	68
36	Etiopia	9,9	8,5	10,7	10,3	10,8	14,4	65	63
37	Messico <i>New</i>	10,3	8,1	12,4	10,7	10,3	12,6	64	60
38	Giordania	13,1	13,9	11,4	11,6	12,4	2,0	64	64
39	Brunei	13,9	14,6	10,7	10,9	13,5	0,7	64	63
40	Rep. Dem. Congo <i>New</i>	8,0	7,9	11,2	9,4	11,6	16,1	64	56
41	Kazakistan	13,2	11,5	11,0	12,5	13,4	2,4	64	64
42	Camerun	8,8	7,6	12,6	7,0	12,3	15,7	64	60
43	Bhutan	13,1	12,1	11,9	12,7	13,8	0,0	64	61
44	Oman	13,2	13,5	10,3	12,5	13,0	0,9	63	62
45	Mozambico <i>New</i>	9,3	7,6	11,3	7,9	11,1	16,1	63	43
46	Malesia	12,1	14,3	12,9	11,5	10,0	2,4	63	62
47	Indonesia	11,5	11,4	12,4	10,7	9,3	7,8	63	60
48	Kuwait	13,2	13,5	9,9	12,2	13,2	1,1	63	62
49	Kenya	11,7	9,2	10,5	8,0	10,3	12,8	62	61
50	Isole Comore <i>New</i>	12,5	11,1	11,4	11,3	14,2	1,9	62	57

DINAMICHE PERSECUTORIE PRINCIPALI

1) Il COVID-19 ha aggravato le vulnerabilità sociali, culturali ed economiche già esistenti

La pandemia ha evidenziato ed esacerbato le vulnerabilità sociali, economiche ed etniche di milioni di cristiani nel mondo. È apparso evidente che essa sia diventata un **catalizzatore di atteggiamenti oppressivi e repressivi**, spesso nascosti, che si tramutano in atti o espressioni discriminatorie come i discorsi d'odio postati sulle piattaforme online.



In **India**, più di **100.000 cristiani** hanno ricevuto aiuto dai partner di Porte Aperte/Open Doors. **L'80% di essi ha dichiarato ai ricercatori della WWList di aver visto loro negato l'accesso ai centri di distribuzione aiuti.** Alcuni di questi cristiani hanno dovuto camminare per diversi chilometri e tenere nascosta la propria identità cristiana per poter ottenere cibo da qualche altra parte. Il 15% ha dichiarato di aver ricevuto cibo, ma di aver subito discriminazioni, quali la mancanza di lavoro giornaliero fornito dal governo, dai proprietari terrieri o dalle fabbriche. Prima della pandemia, un rapporto governativo⁶ (per gli anni 2017-18) ha mostrato che la disoccupazione è più grave tra i cristiani che tra gli altri gruppi religiosi, quindi il rifiuto degli aiuti alimentari ha reso intere comunità indigenti.

Episodi simili non si sono verificati solo in India, ma anche in altre nazioni o regioni come: **Myanmar, Nepal, Vietnam, Bangladesh, Pakistan, paesi dell'Asia Centrale, Malesia, Nord Africa, Yemen e Sudan.** I cristiani delle aree rurali sono stati esclusi dagli aiuti. L'esclusione a volte è avvenuta ad opera degli ufficiali governativi, altre a causa delle autorità locali (come i capi villaggi). Alcuni cristiani hanno raccontato di tessere annonarie strappate e lanciate in aria.

Nel sud di Kaduna, in Nigeria, le famiglie cristiane di diversi villaggi hanno detto di aver ricevuto un sesto della razione ricevuta dalle famiglie musulmane. In Guinea-Bissau, quando è stato imposto lo stato d'emergenza, alcuni cristiani hanno affermato che i loro vicini musulmani si erano rivolti alle autorità locali lamentandosi dei cristiani.

Coloro che abbandonano la religione maggioritaria per il cristianesimo sanno che **rischiano di perdere tutto il supporto** che potrebbe venire loro dai coniugi, dalle famiglie, dalla tribù, dalle comunità e persino dalle autorità locali o nazionali. Se perdessero la propria fonte di reddito per via del COVID-19, saprebbero di non poter fare affidamento sulle consuete reti sociali per sopravvivere.

Similmente, il COVID-19 ha impattato la vita dei responsabili delle chiese. Molti di loro non sono regolarmente stipendiati, ma ricevono sostegno finanziario mediante le offerte delle chiese. Quando le chiese hanno interrotto le loro attività, le donazioni ne hanno risentito diminuendo di circa il 40% (come affermato dai responsabili di diversi paesi). Questo ha avuto ripercussioni anche sull'assistenza umanitaria alle proprie comunità, sia dentro che fuori le chiese.



Per via del confinamento, **molti convertiti alla fede cristiana hanno vissuto chiusi in casa con coloro che maggiormente osteggiavano la loro nuova fede.** La vulnerabilità domestica ha colpito specificamente le donne e i bambini appartenenti alle minoranze.

⁶ <https://www.hindustantimes.com/india-news/unemployment-rate-among-christian-men-highest-govt/story-BqMtQpHQUNLoqBxmbiWsO.html>

Per milioni di cristiani il lavoro, l'istruzione e altri impegni esterni, forniscono sollievo dal controllo e dagli attacchi domestici nonché dagli abusi fisici, emotivi, verbali e psicologici. Tra i primi dieci paesi elencati nella lista, **è aumentato il numero di donne che denunciano le violenze psicologiche e la perdita di contatti con la comunità ecclesiale.**



Sono aumentati i rapimenti, le conversioni e i matrimoni forzati ai danni di donne e ragazze. Un caso emblematico è quello accaduto a Rania Abdel-Masih, una 39enne egiziana, devota cristiana e madre di tre figlie. Rania svolgeva servizio di volontariato per un noto progetto interreligioso (cristiani-musulmani). Dopo essere scomparsa nel mese di aprile, mentre si recava a incontrare la sorella, è stata vista apparire in un video pubblicato da un sito collegato ai Fratelli Musulmani. Indossava il niqāb e affermava di essere musulmana da nove anni. Nel video sembrava ansiosa ed era chiaro che stesse parlando sotto coercizione. Tre mesi più tardi, per via della copertura mediatica e dell'intervento della diplomazia della Chiesa copta, Rania è riuscita a ritornare presso la sua famiglia. Ha ribadito di non essere mai stata musulmana.

2) La militanza islamica violenta sfrutta le restrizioni causate dal COVID-19 per diffondersi nell'Africa Sub-Sahariana



Nella regione del Sahel immediatamente a sud del deserto del Sahara, **l'estremismo islamico** viene alimentato dall'ingiustizia e dalla povertà. I jihadisti sfruttano i fallimenti dei governi più fragili; le milizie si adoperano in azioni di propaganda, reclutamenti e attacchi. Alcuni gruppi si sono impegnati a condurre il *jihad* contro gli "infedeli" perché affermano essere a causa loro che "Allah ci sta punendo tutti" mediante la pandemia. 3 delle 4 new entry nella WWList 2021 sono africane⁷: Repubblica Democratica del Congo (40°), Mozambico (45°) e Isole Comoro (50°).

Nei territori che attraversano l'Africa Sub-Sahariana, le chiese hanno affrontato livelli di violenza del 30% più elevati rispetto all'anno passato, a differenza di altre parti del mondo dove le restrizioni e i coprifuochi si sono tradotti in una diminuzione della violenza contro i cristiani. Diverse centinaia di villaggi a prevalenza cristiana, in Nigeria, sono state occupate o saccheggiate da pastori Fulani armati. A volte i campi e le colture sono stati distrutti in quella che appare come una strategia della "terra bruciata".

Un membro dell'UNHCR⁸ ha affermato che l'area centrale del Sahel (Mali, Burkina Faso e Niger) è **l'epicentro della più grande crisi mondiale di sfollati**. In Burkina Faso, paese conosciuto sino a poco tempo fa per l'armonia interreligiosa che regnava al suo interno, un milione di persone (ossia un individuo ogni venti della popolazione) è sfollato (e milioni sono coloro che soffrono la fame) a causa della siccità e della violenza. **Il conflitto ha impedito ai cristiani, in più di mille villaggi, di recarsi alle urne per le elezioni di novembre.** L'anno scorso la nazione ha fatto la sua comparsa nella WWList per la prima volta. Durante il 2020, gli estremisti islamici hanno continuato a prendere di mira le chiese (14 morti in un attacco, 24 in un altro). Nel Mali ci sono ancora cristiani occidentali tenuti in ostaggio. Altri sono stati uccisi.

⁷ La quarta è il Messico (37°), che ricompare nella WWList ma per ragioni diverse che analizzeremo più avanti.

⁸ Ioli Kimyaci, UNHCR 20th Oct, 2020 <https://www.unhcr.org/news/press/2020/10/5f7d72a04/unhcr-condemns-killing-25-internally-displaced-people-burkina-faso.html>

L'impatto devastante del COVID-19 spinge i giovani disoccupati a sfruttare i conflitti etnici, tribali e religiosi per trarne qualche beneficio. Si genera così una miscela composta dall'islamismo estremista e da stati fallimentari, dove la polizia e le forze di sicurezza non offrono reale protezione e questo crea uno stato di impunità che alimenta la violenza.

Le tratte di esseri umani e di armi sono diffuse. Human Rights Watch riferisce che, nonostante la chiusura dovuta al COVID-19, tra gennaio e luglio 2020 ci sono stati più di 85 attacchi contro plessi educativi in Burkina Faso, Mali e Niger. I cristiani hanno riferito che il lockdown li ha resi "bersagli facili", mentre le forze di sicurezza sembravano spesso essere colluse con gli assalitori. Di conseguenza sono aumentate le milizie di autodifesa, anche se i gruppi jihadisti si frammentavano⁹.



Nella Nigeria settentrionale, sfruttando i fallimenti del governo in quell'area, Abubakar Shekanu, leader di Boko Haram, continua a costruire sinergie tra la sua fazione, i militanti estremisti Fulani e alcuni gruppi criminali. Boko Haram e il gruppo fuoriuscito da esso, lo Stato Islamico dell'Africa Occidentale (ISWAP), sono responsabili di circa 400 incidenti violenti compiuti nell'estremo nord del Camerun. **Un incremento del 90% rispetto agli scorsi 12 mesi.** 234 di questi attacchi sono stati indirizzati contro civili¹⁰.

In **Mozambico**, Africa Orientale, le violenze sono condotte da una branca dell'Islamic State Central Africa Province, conosciuto con il nome *Al Shabaab*, ma diverso rispetto al gruppo somalo. Esso vuole imporre la *sharia* nella provincia settentrionale al confine con la Tanzania, ricca di minerali ma meno sviluppata.

La provincia di Cabo Delgado dal 2017 ha subito più di 1150 morti in 600 attacchi. Circa 300.000 sono gli sfollati¹¹. Qui il gruppo *Anwar al Sunna* si ispira alla mente dietro gli attentati alle ambasciate statunitensi di Nairobi e Dar-al-Salaam. Il gruppo ha già attaccato villaggi cristiani oltre il confine con la Tanzania, dove l'autocratico presidente Magufuli ha ottenuto una schiacciante vittoria elettorale in ottobre. La popolazione della Tanzania è per un terzo musulmana. Si sono registrate violenze durante le elezioni anche a Zanzibar, territorio a prevalenza musulmana. Gli osservatori si attendono segnali di destabilizzazione, che avranno un forte impatto sulla chiesa presente nell'Africa Orientale.

La **Repubblica democratica del Congo** soffre l'azione del gruppo autoctono legato allo Stato Islamico, le Forze Democratiche Alleate (ADF). L'ADF in precedenza aveva cercato di rovesciare il governo ugandese, ma una volta respinto nella RDC, si è stabilito nella provincia del Nord Kivu. Qui detiene un controllo quasi totale su vaste aree rurali e **per anni ha attaccato scuole e cliniche gestite da cristiani, bruciato chiese e ucciso responsabili di comunità cristiane.** Un rapporto delle Nazioni Unite del 2020 stima che l'ADF -che ha ucciso più di 1.000 civili della RDC dall'inizio del 2019- potrebbe aver commesso crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

L'Etiopia (60% cristiana e 34% musulmana) è sotto la pressione di gruppi etnici e politici, di ispirazione religiosa. Questo la rende vulnerabile all'Islam politico, dovuto anche agli interessi di influenza regionale di nazioni quali Turchia, Arabia Saudita e Iran (vedi sotto).

3) Il COVID-19 legittima l'incremento della sorveglianza e delle restrizioni condotti dai governi totalitari o autoritari

⁹ <https://www.bbc.co.uk/news/world-africa-52614579>

¹⁰ <https://africacenter.org/spotlight/boko-haram-violence-against-civilians-spiking-in-northern-cameroon>

¹¹ <https://acleddata.com/tag/mozambique/>



La Cina sostiene di essersi mossa con decisione per contenere il COVID-19, ma per i suoi 97¹² milioni di cristiani, il costo delle pesanti restrizioni - con sistemi di sorveglianza che li riesce a raggiungere sin dentro casa, monitorando le interazioni online e offline e persino la scansione facciale nel database della Pubblica Sicurezza - è alto.

Delle (stimate) 570 milioni di telecamere a circuito chiuso cinesi, milioni di esse hanno un avanzato software di riconoscimento facciale collegato al "Sistema di Credito Sociale" governativo. Sistema che monitora anche la "lealtà" percepita e qualsiasi dissenso dal credo comunista¹³.

I rapporti dalle contee nelle province di Henan e Jiangxi affermano che tali telecamere sono ora in tutti i luoghi religiosi approvati dallo Stato. Molte di queste telecamere sono installate accanto alle telecamere CCTV standard, ma si collegano all'Ufficio di Pubblica Sicurezza. Ciò significa che questo sistema di intelligenza artificiale può connettersi immediatamente con altri database governativi.

Nel mese di febbraio, al culmine dell'epidemia, l'Ufficio per gli Affari Religiosi della provincia nord-orientale di Jilin ha chiesto ai dipartimenti religiosi di tutta la provincia di **indagare sulle chiese domestiche**.

Incoraggiati dal successo ottenuto nel controllo del COVID-19, i funzionari locali vorrebbero utilizzare le app sanitarie per incorporare punteggi di credito sociale. Come temuto, i crediti sociali assegnano già un punteggio connesso alla religione. I funzionari del Partito Comunista nello Shanxi, nell'Henan, nello Jiangxi, nello Shandong e in altre province, **hanno minacciato di ritirare i sussidi sociali, comprese le pensioni, se i cristiani si rifiutano di sostituire le immagini cristiane (come le croci), con le immagini del presidente Xi Jinping**. Le chiese che svolgono celebrazioni online sono vulnerabili al monitoraggio; anche quelle affiliate al Movimento Patriottico delle Tre Autonomie o al China Christian Council (enti riconosciuti dal governo) hanno ricevuto l'ordine di interrompere i servizi online.

"Il governo controlla le persone in tutto il paese", ha detto il direttore di una chiesa approvata dal governo, nella provincia orientale dello Shandong. Nella sua stessa città, quando le telecamere hanno ripreso una donna che si recava con il figlio minorenne in una chiesa aderente alle Tre Autonomie, i funzionari hanno immediatamente redarguito la chiesa.

Infatti, dal 2018 vige un decreto che vieta la partecipazione, a qualsiasi attività religiosa, per i minori di 18 anni. La "sinicizzazione" (o "China-fication") del cristianesimo è stata amplificata ed estesa il 1° febbraio 2020 mediante nuove norme che regolano l'organizzazione dei culti, la selezione dei responsabili ecclesiali e l'assunzione del personale¹⁴.

Sempre più spesso, sia le chiese del movimento delle Tre Autonomie che le chiese domestiche non registrate, **subiscono la confisca delle proprietà e del materiale cristiano (Bibbie comprese); ma anche incursioni, multe e arresti dei responsabili ecclesiali**.

Alla fine del 2020, il Vaticano ha prorogato di due anni l'accordo siglato nel 2018 con il Partito Comunista. I dettagli sono segreti, ma si ritiene che conferisca al partito "il potere di nominare vescovi cattolici, in attesa dell'approvazione finale del Papa". Prima della proroga, ai sacerdoti della provincia

¹² Numero stimato da Open Doors.

¹³ [Digital Authoritarianism, China and COVID \(lowyinstitute.org\)](https://www.lowyinstitute.org/); [The Global Expansion of AI Surveillance - Carnegie Endowment for International Peace](https://www.carnegieendowment.org/); [Designing Alternatives to China's Repressive Surveillance State - Center for Security and Emerging Technology \(georgetown.edu\)](https://www.georgetown.edu/)

¹⁴ International-LaCroix, 7 February 2020

di Jiangxi era stato vietato di "svolgere qualsiasi attività religiosa in qualità di clero", dopo che si erano rifiutati di aderire all'Associazione Patriottica Cattolica approvata dal governo. Costoro sono stati monitorati nelle loro case. Per evitare di essere scoperte, alcune chiese cattoliche sotterranee celebrano la messa solo una volta ogni sei mesi. Il vescovo della Chiesa cattolica "clandestina" nella diocesi di Mindong, a lungo vessato dalle autorità, si è dimesso per far posto al suo successore, approvato dal governo, il quale ha poi prontamente guidato una delegazione di 33 sacerdoti nell'apprendimento della "sinicizzazione" della religione.



Questo processo include anche la reinterpretazione¹⁵ della Bibbia nell'ottica dai valori fondamentali del socialismo¹⁶. Nello Shandong, ma anche altrove, le chiese devono esporre poster preparati dal governo con versetti biblici che illustrano i 12 principi indicati dal governo stesso: prosperità, democrazia, civiltà, armonia, libertà, uguaglianza, giustizia, stato di diritto, patriottismo, dedizione, integrità e amicizia.

Una chiesa registrata ha riferito che le è stato vietato la riapertura dopo la pandemia perché il sermone del sacerdote, centrato sugli eroi della prevenzione della pandemia, doveva essere pre-approvato, e non lo era.

Questa cosiddetta "rettifica" della religione si è rivelata, ad esempio, nella rivisitazione contorta di un passo contenuto nel Nuovo Testamento. Il passo in questione narra di alcuni uomini che chiedevano il giudizio di Gesù su una donna colta in adulterio. Il racconto prosegue riportando la sfida che Gesù lancia a quegli uomini. Non sapendo cosa rispondere, gli accusatori vanno via, lasciando da soli Gesù e la donna. Ma in un libro di testo di etica è riportata una storia diversa. In essa Gesù aspetta che i suoi accusatori se ne vadano, per poi lapidare la donna, pronunciando questa frase: "Anch'io sono un peccatore. Ma se la legge potesse essere eseguita solo da uomini senza peccato, la legge sarebbe morta".

Mentre l'influenza globale della Cina si diffonde mediante il soft power, non da ultimo attraverso la "Belt and Road Initiative" (La nuova via della seta), la nazione esporta anche i suoi sistemi onnipervasivi di "protezione" e "sicurezza", ormai visibili nel controllo della popolazione uigura, nello Xinjiang. Le aziende cinesi, tra cui Huawei, forniscono tecnologia di sorveglianza AI a 63 paesi, alcuni dei quali noti per le violazioni dei diritti umani e gli attacchi alle minoranze etniche e religiose, tra cui: Myanmar, Laos, Iran, Arabia Saudita e Venezuela.

4) Il nazionalismo basato sull'appartenenza religiosa maggioritaria cresce in nazioni come India e Turchia

In mezzo a un'ondata di nazionalismo indù, **i cristiani indiani sono quotidianamente sotto pressione per via di una stridente propaganda.** È in corso la costruzione di un tempio indù in sostituzione della moschea di Babri, che secondo gli indù fu edificata sul luogo di nascita di Rama. La moschea venne demolita da una folla nel 1992. Il Primo Ministro Narendra Modi aveva fatto della costruzione del tempio un'importante promessa elettorale. La realizzazione di quest'opera, durante il secondo mandato, è un enorme successo nei confronti della base nazionalista che lo sostiene,

¹⁵ <http://chinascope.org/archives/20745>

¹⁶ China Scope, 1 January 2020

perché il messaggio "per essere indiano, devi essere indù" si trasforma nella possibilità di attaccare e molestare i cristiani, ma anche i musulmani.



Milioni di persone appartenenti alle minoranze religiose temono che le app di tracciamento dei contatti come Aarogya Setu possano avere funzioni differenti rispetto a quelle dichiarate. Un'altra app, già in uso, riesce a distinguere età, sesso e razza. La legge indiana sulla protezione dei dati non contempla questo tipo di sorveglianza. In effetti la legge ha delle disposizioni che consentono al governo di aggirare determinati standard di protezione specialmente in casi che riguardano la sicurezza nazionale o indagini sui crimini.

L'India continua anche a **bloccare il flusso di fondi stranieri a molti ospedali, scuole e organizzazioni ecclesiastiche cristiane.**

Allo stesso modo il presidente turco Erdogan ha soddisfatto le aspettative del suo elettorato in merito a un importante sito religioso. Santa Sophia, la più grande struttura al mondo al momento della sua costruzione, era una cattedrale cristiana ortodossa per l'imperatore romano Giustiniano. Venne trasformata in moschea dopo la presa di Costantinopoli ad opera dei Turchi, nel 1453. Il fondatore della Turchia laica, Ataturk, decretò che essa dovesse essere un museo. Ma nel mese di luglio, **Erdogan ha convinto un tribunale a renderla nuovamente una moschea, rafforzando così il nazionalismo turco. Un mese dopo, anche la Chiesa di Chora, considerata patrimonio UNESCO, è stata trasformata da museo a moschea.** Questo evento ha avuto una minore copertura mediatica.

Vicino al confine sud-orientale della Turchia, nel gennaio 2020, **una coppia di cristiani caldei è stata rapita dal loro villaggio.** Villaggio la cui secolare storia cristiana è stata distrutta dagli attacchi dell'esercito turco e dalla discriminazione curda. La coppia aveva fatto rientro al villaggio natale circa dieci anni prima. Aveva resistito alle ripetute intimidazioni da parte delle autorità di andare via. Erano gli ultimi cristiani rimasti nel villaggio. Il corpo della moglie è stato ritrovato a marzo; il marito risulta ancora scomparso.



L'influenza turca si diffonde oltre i confini nazionali, in particolare mediante il sostegno all'Azerbaijan nel conflitto con l'Armenia sull'enclave, in gran parte cristiana, del Nagorno-Karabakh. Durante il conflitto, armeni e cristiani caldei nella capitale turca, Ankara, sono stati picchiati mentre altri cristiani a Istanbul sono stati minacciati da folle con idee politiche di destra. Ciò dimostra in che modo si possa suscitare animosità interreligiosa secolare. **Nel nord dell'Iraq, la Turchia continua ad attaccare il Partito dei Lavoratori del Kurdistan, considerato un'organizzazione terroristica. Almeno 25 villaggi cristiani sono stati svuotati a seguito di tali attacchi dall'inizio del 2020¹⁷.**

Molti cristiani, fuggiti dalla Pianura di Ninive e da Mosul durante il controllo dello Stato Islamico, si sono trasferiti nell'area di Dohuk, dove hanno dovuto sopportare gli attacchi della Turchia. Ciò rende la loro situazione ulteriormente vulnerabile. I mezzi di sostentamento e la sicurezza rimangono fondamentali per i cristiani che sono ritornati nella Pianura¹⁸. **Il collocamento turco dei rifugiati siriani nella zona nord-est della Siria continua a cambiare i dati demografici della regione. Questo rende particolarmente vulnerabili i cristiani curdi convertiti dall'Islam, così come le comunità religiose storiche.** Nell'ottobre 2019, attacchi aerei e bombardamenti turchi, nonché attacchi da

¹⁷ [AsiaNews](#), 15 September 2020

¹⁸ In Iraq c'erano 1,5 milioni di cristiani prima del 2003, ora si aggirano sui 175.000: un calo di oltre l'88%. In Siria erano 2,2 milioni prima della guerra civile (2011), ora sono 677.000 circa: un calo del 69%.

parte delle forze turche insieme a gruppi mercenari islamici siriani, hanno costretto centinaia di cristiani a fuggire. Nel 2020, la *Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite sulla Siria* ha affermato che *"l'esercito nazionale siriano sostenuto dalla Turchia potrebbe aver commesso crimini di guerra, sequestro di ostaggi, trattamento crudele, tortura e stupro"* e ha invitato la Turchia a porre fine alle violazioni commesse dai gruppi armati sotto il suo controllo. Violazioni che comprendono: omicidi, sequestri di persona, trasferimenti illegali, sequestri di proprietà e sgomberi forzati (**le proprietà dei cristiani sono state contrassegnate con una "N", metodo usato dall'Isis nel 2014**). La Turchia ha anche forti interessi geostrategici in Libia (non da ultimo per via del petrolio e del gas), poiché la nazione mediterranea è la chiave per l'espansione regionale basata sull'ambizione di ridare vita all'Impero Ottomano. La Turchia è nota per supportare le fazioni jihadiste locali, oltre che per avere introdotto nel paese più di 4.000 jihadisti siriani.

5) Il COVID-19 favorisce i gruppi criminali dell'America Centrale e Latina nel consolidamento del proprio controllo



In Messico, la lotta per contenere il coronavirus mette a dura prova la capacità delle istituzioni nazionali e locali di affrontare la criminalità organizzata. **In quattro regioni sono stati i gruppi di narcotrafficienti ad aver imposto il proprio coprifuoco legato al COVID-19.** Vescovi cattolici, sacerdoti e pastori protestanti che sfidano questi gruppi possono subire estorsioni, imboscate, essere derubati, gambizzati e persino uccisi. Per aggiungere la beffa al danno, molti gruppi di narcotrafficienti si costruiscono capitale politico e sociale colmando il vuoto creato dai servizi governativi in termini di aiuti di prima necessità, istruzione e lavoro. In alcune province come Guerrero, nonostante vigesse il divieto governativo per le funzioni religiose durante la quarantena, i gruppi criminali hanno minacciato di uccidere i sacerdoti che non celebravano le messe. Dunque il Messico torna nella WWList 2021.

In diversi luoghi delle **Colombia**, dove gruppi guerriglieri e paramilitari controllano le zone rurali, i pastori cristiani sono stati costretti a sorvegliare i punti di ingresso e di uscita di queste zone, per prevenire la trasmissione del virus. Questo ha poi influito sulla credibilità dei pastori presso le loro congregazioni.

Si è verificata una tendenza simile anche in El Salvador e Honduras (entrambi al di fuori dei 50 paesi riportati nella lista, ma che hanno comunque ottenuto un livello di persecuzione "alto" quest'anno). In queste nazioni, prima della pandemia, i gruppi illegali governavano i territori. In El Salvador, gruppi come l'MS13 sono noti per utilizzare lo stupro come un'arma. Quest'anno sono state riportate denunce di stupro come strategia per distruggere le famiglie. Le vittime erano le figlie di pastori protestanti.

6) Infine, alcune buone notizie

Sudan: il paese ha abolito la pena di morte per apostasia. La sua nuova costituzione garantisce la libertà di religione, omette la sharia come sua principale fonte di legge e non specifica più l'Islam come religione di stato, sebbene dopo 30 anni ci sia ancora molta resistenza a tali radicali cambiamenti. Cambiare una costituzione è più facile che cambiare una mentalità culturale. **Ma la vita per il 6% di cristiani del Sudan sta migliorando**, e di questo è un esempio la dichiarazione di innocenza, pronunciata da un tribunale, nei confronti di otto leader della chiesa. Accuse che pendevano da tre anni sulla loro vita.

Iraq: un gruppo di giovani volontari musulmani, dopo essere sopravvissuto all'occupazione di Mosul da parte dei militanti dello Stato Islamico, dal 2017 ha costantemente ripulito chiese e case distrutte, dicendo di voler incoraggiare i cristiani sfollati a tornare nel proprio paese e rimanere; perché la loro storia è radicata in quella parte del Medio Oriente.

Nota: Durante il periodo di ricerca (1° ottobre 2019-30 settembre 2020), le restrizioni COVID-19 hanno reso necessari adattamenti nella raccolta dei dati sul campo. Mediante ulteriori strumenti digitali e ricerche di esperti, Open Doors ritiene che il punteggio e l'analisi WWL 2021 mantengano la sua qualità e affidabilità.

WWLIST 2021 – CHI SALE E CHI SCENDE NEL PUNTEGGIO

Rank	Nazione	TOTALE WWL 2021	TOTALE WWL 2020	TREND
1	Corea del Nord	94	94	=
2	Afghanistan	94	93	+
3	Somalia	92	92	=
4	Libia	92	90	+
5	Pakistan	88	88	=
6	Eritrea	88	87	+
7	Yemen	87	85	+
8	Iran	86	85	+
9	Nigeria	85	80	+
10	India	83	83	=
11	Iraq	82	76	+
12	Siria	81	82	-
13	Sudan	79	85	-
14	Arabia Saudita	78	79	-
15	Maldive	77	78	-
16	Egitto	75	76	-
17	Cina	74	70	+
18	Myanmar	74	73	+
19	Vietnam	72	72	=
20	Mauritania	71	68	+
21	Uzbekistan	71	73	-
22	Laos	71	72	-
23	Turkmenistan	70	70	=
24	Algeria	70	73	-
25	Turchia	69	63	+
26	Tunisia	67	64	+
27	Marocco	67	66	+
28	Mali	67	66	+
29	Qatar	67	66	+
30	Colombia	67	62	+
31	Bangladesh	67	63	+
32	Burkina Faso	67	66	+
33	Tagikistan	66	65	+
34	Nepal	66	64	+
35	Rep. Centrafricana	66	68	-
36	Etiopia	65	63	+
37	Messico	64	60	+
38	Giordania	64	64	+
39	Brunei	64	63	+
40	Rep. Dem. Congo	64	56	+
41	Kazakistan	64	64	=
42	Camerun	64	60	+
43	Bhutan	64	61	+
44	Oman	63	62	+
45	Mozambico	63	43	+
46	Malesia	63	62	+
47	Indonesia	63	60	+
48	Kuwait	63	62	+
49	Kenya	62	61	+
50	Isole Comore	62	57	+

APPENDICE: metodologia di ricerca utilizzata

Per poter interpretare meglio la lista, partiamo dalla definizione di persecuzione.

Per **persecuzione** s'intende "qualsiasi ostilità subita come conseguenza dell'identificazione dell'individuo o di un intero gruppo con Cristo. Questa può includere atteggiamenti, parole e azioni ostili nei confronti dei cristiani".

Come interpretare i colori?

Abbiamo usato tre colori che segnalano 3 gradi di persecuzione: **Estrema, Molto Alta e Alta**. Più scuro è il colore utilizzato per indicare il paese della lista, più alto è il grado di persecuzione. E' il seguente punteggio attribuito ai paesi secondo la nostra metodologia di ricerca a decretare il livello: alto (41-60), molto alto (61-80) ed estremo (81-100). Nella mappa WWList 2021, tuttavia, troverete solo 2 colori, poiché tutti i primi 50 paesi inseriti superano i 60 punti.

Perché una lista e una cartina geografica?

La classifica non intende discriminare o paragonare le sofferenze dei cristiani, serve piuttosto a fornire una visione quanto più ampia e dettagliata possibile di questo fenomeno. La cartina geografica, invece, aiuta a localizzare con precisione le zone interessate.

Cosa rende attendibile la WWList?

L'unità operativa che lavora alla redazione della lista è composta da esperti ricercatori. Questi analisti collaborano con altri ricercatori ed esperti, alcuni interni al team di OpenDoors/PorteAperte, altri esterni. [L'Istituto Internazionale per la Libertà Religiosa](#), organismo totalmente indipendente, monitora la metodologia adottata per redigere la WWList già dall'edizione del 2014.

Perché la WWList si limita a soli 50 paesi?

Benché il team che lavora alla lista analizzi circa 100 paesi potenzialmente interessati dal fenomeno della persecuzione, ci limitiamo per ragioni pratiche ad elencare i primi 50. **Dunque la persecuzione contro i cristiani non è presente in soli 50 paesi.**

Perché la WWList si occupa solo dei cristiani?

Per 2 ragioni principali. La prima è che la mission di OpenDoors/PorteAperte consiste nel sostenere i cristiani perseguitati nel mondo. La lista nasce proprio come uno strumento di analisi all'interno di Porte Aperte. La seconda, connessa con la prima, è dovuta al fatto che il network di Porte Aperte riesce ad eseguire ricerche sul campo, basandosi sui contatti con i nostri collaboratori, anch'essi cristiani. Il team di ricerca della WWList è consapevole del fatto che sono presenti anche altre realtà di gruppi minoritari che soffrono persecuzioni, alle volte anche negli stessi luoghi dove i cristiani sono perseguitati. Tuttavia, quando le persecuzioni contro altri gruppi sono rilevanti, vengono menzionate all'interno del profilo del singolo paese (si veda il caso dei musulmani Rohingya in Myanmar).

La WWList guarda a tutte le denominazioni cristiane?

Sì, la WWList si occupa di tutte le denominazioni cristiane. La metodologia adottata considera come cristiani: "Tutti coloro che si definiscono cristiani e coloro che appartengono a una comunità cristiana, così come definita dal credo storico della chiesa". Basandosi su questa definizione, è possibile distinguere quattro tipi di comunità cristiane:

1- *Comunità di espatriati o di immigrati*: questa categoria viene applicata alle situazioni in cui ai cristiani stranieri (espatriati o lavoratori stranieri) viene permesso di praticare la propria fede in appositi locali. Nonostante questa libertà, non viene loro permesso di parlare della propria fede agli abitanti locali. Anche a quest'ultimi non è permesso di partecipare alle funzioni religiose di queste comunità, pertanto, le chiese composte da immigrati o espatriati rimangono isolate.

2- *Chiese storiche*: questa categoria riguarda tutte le comunità storiche, come i cattolici, gli ortodossi e le chiese protestanti tradizionali, le quali spesso fanno parte da centinaia di anni della storia dei singoli paesi. Il loro status e la loro libertà varia da stato a stato. Generalmente, all'interno del contesto persecutorio, sono le meno colpite rispetto ad altre categorie di cristiani, che riportiamo di seguito.

3- *Comunità di convertiti al cristianesimo*: questa categoria include i convertiti, ovvero tutte quelle persone che appartenevano ad altri gruppi prima di diventare cristiani. Sono un esempio coloro che seguivano la fede o l'ideologia principale dello stato in cui vivevano (come nel caso degli MBB, Muslim Background Believers, ossia cristiani ex-musulmani, ma anche degli ex-induisti o ex-buddisti) o coloro che facevano parte del crimine organizzato. Rientrano in questa categoria anche coloro che sono passati da un tipo di appartenenza cristiana (spesso quella maggioritaria nel paese) ad un'altra. Spesso questi "convertiti" sono costretti a riunirsi in chiese in casa o clandestine, poiché rivelare la nuova fede cristiana apertamente comporterebbe persecuzione anche grave.

4- *Comunità protestanti non tradizionali*: questa categoria include una vasta gamma di comunità, spesso indipendenti come gli evangelici, i battisti, i pentecostali e tutti gli altri gruppi di cristiani che non sono inclusi nelle prime tre categorie. In generale, le comunità cristiane appartenenti a questa categoria sono le più attive nel condividere la propria fede con altri. Questo dinamismo le pone ad affrontare maggiori pericoli, soprattutto nei paesi dove il contesto per i cristiani è repressivo. Per questo motivo, tali comunità sono a volte costrette ad espletare le proprie funzioni, o i propri incontri, in casa (comunità familiari) o nelle reti di chiese nascoste.

Quale metodologia viene utilizzata?

La metodologia adottata per stilare la WWList considera **ogni sfera della vita dei cristiani allo stesso modo (privato, famiglia, comunità, chiesa, vita pubblica e violenza)** ed è progettata specificamente per monitorare le strutture profonde della persecuzione e non solo gli incidenti violenti. Il team di ricerca che sta dietro la stesura della WWList distingue 2 categorie principali con cui la persecuzione può esprimersi:



SQUEEZE, ossia quella che si manifesta con delle **pressioni/vessazioni** in ogni aspetto della vita dei cristiani, una viscida e costante presenza nel quotidiano fatta di soprusi, abusi, marginalizzazione e violazione dei diritti fondamentali.



SMASH, ossia quella **violenta**. Quest'ultima (smash=violenza) è certamente più "semplice" da rintracciare, in quanto necessita solo della rilevazione di tutti gli episodi di violenza registrati. Ovviamente rimane l'enorme problema che spesso gli episodi non sono denunciati e/o non si conoscono, oltre al fatto che vi sono zone inaccessibili.

La prima, invece (squeeze=vessazione/pressione), necessita di osservazioni particolari. Per questo motivo vengono utilizzati appositi questionari per identificare le fonti della persecuzione. Ad ogni fonte viene assegnato un punteggio, la somma assegna il risultato finale ad ogni singolo paese. Da questo processo vengono determinate le posizioni che ciascun paese occupa nella lista.

Come si manifesta la persecuzione: fonti e attori.

Nei profili dei singoli stati spesso si parla delle fonti della persecuzione e degli attori. Questo paragrafo serve a spiegare cosa intendiamo con questi termini.

FONTI: il termine indica le ragioni per le quali i cristiani sono perseguitati. Ne abbiamo individuate nove:



- 1- **Oppressione islamica**, dovuta al fatto che si cerchi di riportare il mondo sotto la "Casa dell'islam", con azioni violente o meno.
- 2- **Nazionalismo religioso**, ossia la ricerca di assoggettare un'intera nazione ad una sola religione. Sono esempi, in tal senso, l'induismo e il buddismo, ma anche il giudaismo ortodosso.
- 3- **Antagonismo etnico**, che si riscontra dove un gruppo etnico sottopone un altro gruppo etnico a varie forme di ostilità perché quest'ultimo ha una religione diversa.
- 4- **Oppressione tribale**, che si riscontra quando una tribù, clan o famiglia estesa impone norme antiche, relegate a contesti tribali e non statuali, creando problemi a chi non vi si assoggetta.
- 5- **Protezionismo denominazionale**, riscontrabile nei casi in cui una denominazione cristiana cerca di mantenere la supremazia per l'esclusività della legittimazione.
- 6- **Oppressione comunista e post-comunista**, che si evidenzia in tutti quei casi dove si vuole ancora mantenere salda l'ideologia comunista. Si tende a controllare le chiese tramite sistemi di registrazioni.
- 7- **Intolleranza secolare**, si nota in quei contesti in cui si è cercato e si cerca di eliminare il concetto di religione dal dibattito pubblico e, se possibile, anche dalle menti degli individui.
- 8- **Paranoia dittatoriale**, si riscontra quando un governo autoritario tende a proteggere e a mantenere il potere a qualsiasi costo, anche senza la realizzazione di una visione ideologica chiara e specifica.
- 9- **Crimine organizzato e corruzione**, provoca un clima di impunità, anarchia e corruzione.

ATTORI: si intendono singoli individui, ma anche gruppi (siano essi statali o meno), ostili ai cristiani.



Governi ufficiali ad ogni livello, dal locale al nazionale

Leader di gruppi etnici

Leader religiosi non cristiani ad ogni livello, dal locale al nazionale

Leader religiosi di altre chiese ad ogni livello, dal locale al nazionale

Movimenti radicali-fanatici

Normali cittadini, incluse folle

Famiglia estesa

Partiti politici ad ogni livello, dal locale al nazionale

Gruppi rivoluzionari o paramilitari

Crimine organizzato in cartelli o reti

Organizzazioni multilaterali

Come è possibile misurare e comparare i livelli di persecuzione nei differenti paesi? A cosa servono i punteggi dei singoli paesi?

I punteggi della WWList sono punteggi di comparazione. Ciò permette di confrontare tra nazioni differenti la pressione e gli incidenti che si registrano contro i cristiani, a causa della loro fede. Questo è possibile per via della metodologia usata nella compilazione della lista, perché al momento della rilevazione vengono comparate **non le cause della persecuzione, ma gli effetti**. Tali effetti vengono misurati in quelle che definiamo "sfere di vita", ossia gli ambiti dove i cristiani vengono colpiti.

Queste **SFERE DI VITA** sono 5:



Vita privata: ovvero quello che riguarda il **rapporto intimo con la propria fede**. La domanda alla base del questionario è: "Quanta libertà ha un cristiano nel rapportarsi a Dio nel privato, all'interno dei propri spazi?" Ciò riguarda anche aspetti legati all'espletamento in privato delle proprie funzioni religiose, al possesso di materiale religioso, alla libertà di espressione, accesso alle informazioni, condivisione personale della propria fede e l'opportunità o meno di poter incontrare altri cristiani.



Vita familiare: inerente la vita all'interno della **famiglia del cristiano**. Alcune domande poste ai cristiani sono state: "Quanta libertà possiede un cristiano nel vivere la propria fede all'interno della famiglia (nei casi in cui la famiglia appartenga ad altra religione)?" Oppure nel caso di famiglie cristiane: "Quanta libertà hanno le famiglie cristiane di condurre la propria vita familiare in accordo con gli insegnamenti cristiani?" Il questionario esplora tematiche sensibili come l'assegnazione coatta di un'identità religiosa, la registrazione di battesimi, matrimoni, sepolture, adozioni di minori, l'educazione dei figli, l'indottrinamento dei bambini, maltrattamenti o discriminazioni contro i bambini, separazioni di famiglie, isolamento dei convertiti, pressioni al divorzio, la custodia dei figli e i diritti di eredità.



Vita comunitaria: questo aspetto include quello che avviene nei luoghi di lavoro, nell'assistenza medica, nell'educazione e in generale in tutta la **vita pubblica e civile**. Le domande principali sono: "Quanto liberi sono i cristiani, individualmente e collettivamente, nel vivere la propria fede all'interno delle comunità locali?" E ancora: "Quanta pressione viene esercitata dalla comunità locale nei confronti dei cristiani attraverso azioni discriminatorie, maltrattamenti o qualsiasi altra forma di persecuzione?" Il questionario affronta problematiche connesse con l'ostruzionismo esercitato nella vita pubblica, nell'abbigliamento, nel monitoraggio dei cristiani e delle loro attività, nei matrimoni forzati, nell'accesso alle risorse della comunità, nell'accesso e nella partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità. Ma anche nell'accesso alle cure mediche, negli svantaggi all'interno del sistema educativo, nelle discriminazioni lavorative o negli interventi della polizia (con annesse multe ed interrogatori).



Vita nazionale: questo è l'aspetto che analizza e include il **sistema giuridico nel suo complesso**. Pertanto fa riferimento ai diritti e alle leggi dello stato. La questione è: "Quanto i cristiani sono liberi, individualmente e collettivamente, di vivere la propria fede religiosa all'interno delle proprie comunità locali? E quale impatto ha su di loro il sistema legale? Quanta pressione esercitano gli agenti nazionali e locali sui cristiani attraverso atti di disinformazione, discriminazione, maltrattamenti e altre azioni del genere?" I questionari esaminano l'ideologia nazionale di ogni singolo stato, la carta costituzionale, la registrazione dei documenti d'identità dei singoli cittadini, la libertà di spostamento in patria e all'estero, l'interferenza della polizia negli affari economici privati, la libertà di espressione, la presenza di associazioni civili o partiti politici cristiani. Ma anche l'eguaglianza all'interno del sistema giudiziario, (si vedano in tal senso i processi per accuse di blasfemia in Pakistan), l'impunità, l'eguale trattamento di fronte alla legge durante i procedimenti giudiziari o anche l'impossibilità di cambiare lo status religioso sui documenti.



Vita di chiesa: questo aspetto riguarda la **vita religiosa comunitaria e le pubbliche espressioni di fede da parte delle intere comunità cristiane**. Include anche l'uso dei locali dei cristiani per tali scopi. L'approccio è: "In che modo le discriminazioni, le restrizioni o i maltrattamenti hanno violato o limitato la vita della comunità religiosa cristiana?" Il questionario della WWList analizza gli ostacoli posti alla chiesa/comunità cristiana nel riunirsi attraverso la registrazione dei locali di culto, il monitoraggio delle attività religiose, la chiusura delle chiese non registrate, il permesso o meno di costruire nuove chiese o di ripristinare quelle già esistenti, il disturbo o interruzione di servizi/culti, l'opposizione ad attività dentro o fuori la chiesa, accettazione di convertiti, monitoraggio di predicazioni e del materiale formativo usato. Ma anche la possibilità o meno di stampare, importare o vendere Bibbie o altro materiale religioso, confisca di tale materiale, interferenze nell'uso di internet e nella libertà di avere relazioni con la Chiesa di altri paesi.

[Per scaricare foto, mappa e video WWList 2021– Top 5 clicca qui](#)

Per maggiori info, in particolare i country profile di ogni nazione in esame, la mappa in pdf e altro, visitate il nostro sito: www.porteaperteitalia.org